

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - MTTD020001

MANLIO CAPITOLO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Tecnico	Medio Alto
MTTD020001	
2 A	Basso
2 A	Medio Alto
2 B	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	BASILICATA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
MTTD020001	0.0	0.2	0.9	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Tecnici		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	433,00	19,00
- Benchmark*		
MATERA	3.677,00	107,00
BASILICATA	9.021,00	222,00
ITALIA	833.531,00	67.292,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
MTTD020001	istituto tecnico	21,7	38,3	23,3	11,7	5,0	0,0
- Benchmark*							
MATERA		18,6	32,5	28,3	15,6	4,1	1,0
BASILICATA		25,8	37,3	23,5	10,5	2,4	0,5
ITALIA		27,3	36,5	24,0	9,8	1,8	0,6

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
MTTD020001	53,61	7,83
- Benchmark*		
MATERA	3.306,56	19,47
BASILICATA	9.743,10	18,60
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico di provenienza può ritenersi, nel complesso medio-alto e, pertanto, le famiglie sono in grado di supportare gli studi dei propri figli, garantendo l'acquisto dei materiali necessari (libri, sussidi multimediali, ecc.).</p> <p>La percentuale di stranieri frequentanti è molto bassa e, in ogni caso, essi sono ben integrati nel territorio e nella scuola sia a livello linguistico che relazionale.</p>	<p>Principale vincolo derivante dal contesto socio-economico della popolazione scolastica è il pendolarismo degli alunni: la maggior parte proviene da paesi limitrofi non sempre collegati adeguatamente con mezzi di trasporto pubblici, soprattutto nelle ore pomeridiane. Ciò comporta la difficoltà e, a volte, l'impossibilità di organizzare attività extracurricolari.</p> <p>Alcuni alunni, inoltre, vivono nelle campagne circostanti, spesso isolati ed impossibilitati ad incontrare i compagni per lo studio di gruppo.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La zona a forte vocazione agricola e, negli ultimi anni, anche turistica è costellata di piccole e medie aziende e poderi, mentre verso l'interno si sta riscoprendo l'allevamento e di recente si è diffusa la cultura dell'agriturismo. Non mancano attività artigianali e commerciali soprattutto di prodotti agricoli ed attività del settore terziario. L'industria è assente.</p> <p>I flussi turistici stanno aumentando pian piano sia per la scoperta delle bellezze naturalistiche, ambientali, archeologiche, ma anche per la creazione di vari parchi letterari e storici nell'intera fascia jonica.</p> <p>La presenza sul territorio di strutture turistiche e ricettive, di associazioni culturali e formative, ASL e servizi sanitari, permette alla scuola di avere sempre a disposizione degli interlocutori con cui progettare, organizzare e realizzare varie forme di ampliamento dell'offerta formativa.</p>	<p>L'aspetto penalizzante è l'isolamento del paese rispetto all'intero territorio a causa di una forte carenza del piano infrastrutturale dei trasporti pubblici, che limita gli spostamenti necessari per attuare dovute sinergie con le risorse del territorio.</p> <p>Il contributo offerto dagli Enti Locali (a livello finanziario) è molto limitato :l'Amministrazione Comunale si limita a dare un contributo per l'acquisto dei libri di testo alle famiglie meno abbienti, la Provincia provvede a piccole manutenzioni dell'edificio scolastico.</p> <p>C'è, comunque ,da parte dell'Amministrazione Comunale, un sostanziale supporto al servizio logistico e una forte collaborazione in altri campi d'intervento.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:MTTD020001 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	22,73	36,53	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	9,09	27,78	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	20	30,4	43,4
	Due sedi	60	39,1	29,2
	Tre o quattro sedi	6,7	26,1	21,9
	Cinque o più sedi	13,3	4,3	5,5
Situazione della scuola: MTTD020001	Due sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0	6,5	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	40	41,3	30,6
	Una palestra per sede	60	45,7	32,7
	Più di una palestra per sede	0	6,5	28,9
Situazione della scuola: MTTD020001		Palestra non presente in tutte le sedi		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:MTTD020001 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	2,5	6,24	5,34	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:MTTD020001 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	86,7	80,4	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:MTTD020001 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	60	63	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:MTTD020001 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	13,16	13,16	14,16	13,79
Numero di Tablet	6,58	2,95	3,28	1,85
Numero di Lim	1,75	0,7	1,07	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:MTTD020001 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	1,83	1,84	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	6,7	9,8	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	6,7	2,4	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	33,3	29,3	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	20	24,4	15,5
	5500 volumi e oltre	33,3	34,1	50,9
Situazione della scuola: MTTD020001		Da 3500 a 5499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Edificio scolastico è spazioso, luminoso, ben arieggiato, silenzioso, circondato da un ampio cortile alberato. Al piano terra non ci sono barriere architettoniche e la sicurezza è garantita in ogni circostanza.</p> <p>Le dotazioni multimediali della scuola sono adeguate dal punto di vista numerico e qualitativo.</p> <p>Le risorse economiche disponibili sono quelle ministeriali, oltre a quelle eventualmente derivanti da progetti finanziati da Regione e Provincia, e quelle provenienti dal contributo volontario delle famiglie.</p> <p>Consistenti finanziamenti pervenuti da parte del MIUR, dei progetti PON, e di donazioni da parte di partiti politici (M5S), hanno permesso di migliorare l'estetica dell'edificio, di ampliare la rete LAN-WLAN e di arricchire la dotazione tecnologica multimediale permettendo di dotare quasi tutte le aule di dispositivi per una didattica digitale al passo con i tempi.</p>	<p>Molte delle certificazioni relative all'edificio sono in possesso dell'Ente Provincia.</p> <p>Molti lavori di sistemazione dell'edificio vengono spesso ritardati per mancanza di fondi a disposizione della Provincia.</p> <p>Alcune dotazioni multimediali risultano ormai obsolete.</p> <p>Le risorse economiche a disposizione non sono ancora del tutto sufficienti per migliorare l'offerta formativa e i servizi offerti agli alunni. Mancano, sul territorio, aziende, imprese o altre strutture in grado di "sponsorizzare la scuola".</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MTTD020001 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MTTD020001	38	69,1	17	30,9	100,0
- Benchmark*					
MATERA	3.104	90,9	312	9,1	100,0
BASILICATA	9.035	89,0	1.116	11,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:MTTD020001 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MTTD020001	-	0,0	2	5,3	10	26,3	26	68,4	100,0
- Benchmark*									
MATERA	57	1,8	464	14,9	1.078	34,7	1.505	48,5	100,0
BASILICATA	156	1,7	1.331	14,7	3.200	35,4	4.348	48,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MTTD020001 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MTTD020001	21	46,7	9	20,0	3	6,7	12	26,7
- Benchmark*								
MATERA	861	30,9	674	24,2	452	16,2	795	28,6
BASILICATA	2.617	31,9	2.034	24,8	1.213	14,8	2.333	28,5
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO					X					
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MATERA	32	76,2	1	2,4	9	21,4	-	0,0	-	0,0
BASILICATA	99	25,3	2	0,5	29	7,4	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	13,3	10,9	13
	Da 4 a 5 anni	40	34,8	18,2
	Più di 5 anni	46,7	54,3	67,9
Situazione della scuola: MTTD020001	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	21,4	8,9	15,9
	Da 2 a 3 anni	35,7	35,6	33,1
	Da 4 a 5 anni	21,4	28,9	22,4
	Più di 5 anni	21,4	26,7	28,6
Situazione della scuola: MTTD020001		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
La maggior parte dei docenti ha un'età superiore ai 55 anni e insegna nella scuola da oltre 10 anni. Ciò porta a garantire stabilità e continuità didattica e ad incrementare il senso di appartenenza dei docenti alla scuola.	La scarsa familiarità da parte dei docenti con i nuovi strumenti tecnologici porta, a volte, al rifiuto delle innovazioni e alla difficoltà di attuazione di modalità didattiche innovative. Solo pochi docenti sono in possesso della certificazione linguistica per cui diventa difficile promuovere la metodologia CLIL (come previsto dalla normativa vigente). Anche se pochi docenti sono in possesso di certificazione informatica, quasi tutti sanno comunque utilizzare il software di base (Word – Excel) ed accedono ad internet. Purtroppo si rileva una forte carenza nelle competenze relative all'utilizzo di software specifici per la didattica.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: MTTD020001	78,9	90,7	88,2	84,5	88,4	91,8	62,2	72,7
- Benchmark*								
MATERA	86,7	90,7	91,3	86,3	86,5	90,2	78,8	84,8
BASILICATA	87,4	90,7	91,0	91,0	88,5	90,5	82,9	86,2
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: MTTD020001	39,4	36,0	29,0	16,5	33,3	36,1	30,6	27,3
- Benchmark*								
MATERA	26,1	29,0	31,4	22,1	24,4	27,1	27,2	27,2
BASILICATA	23,6	28,5	29,4	22,5	24,7	27,4	26,2	25,5
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: MTTD020001	13,1	34,6	24,3	20,6	7,5	0,0	7,1	41,7	23,8	20,2	7,1	0,0
- Benchmark*												
MATERA	13,4	37,7	27,4	15,6	5,9	0,0	12,1	35,3	25,5	17,5	9,2	0,4
BASILICATA	12,1	37,5	27,8	15,0	7,5	0,2	12,3	37,0	25,5	15,3	9,8	0,2
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: MTTD020001 - Benchmark*	0,0	0,0	8,3	0,0	0,0
MATERA	0,0	0,1	1,5	0,0	0,3
BASILICATA	0,3	0,3	0,7	0,2	0,6
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: MTTD020001 - Benchmark*	3,0	3,0	2,9	0,9	1,9
MATERA	3,0	2,6	1,5	0,3	0,8
BASILICATA	4,1	3,1	2,1	0,6	0,5
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: MTTD020001	8,0	0,0	1,8	0,0	0,0
- Benchmark*					
MATERA	4,7	2,4	2,2	1,0	1,5
BASILICATA	4,6	2,7	1,8	0,9	0,9
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Grazie a puntuali e mirati interventi messi in atto nel corso dell'anno scolastico, la percentuale di "non ammessi" alla classe successiva si è ridotta rispetto ai precedenti anni. (6%) I non ammessi sono soprattutto alunni demotivati, disinteressati, con assenze prolungate e ripetute, con contesti familiari problematici, borderline. Anche le sospensioni di giudizio si sono ridotte, sia pur di poco (da 40% a 35%) sia per numero di materie ad alunno, sia per numero di alunni sospesi. I debiti formativi riguardano, nella maggior parte dei casi, Inglese e Matematica (nel primo biennio), le materie professionalizzanti (nel secondo biennio). Non ci sono sostanziali differenze tra i diversi corsi ed indirizzi. Tra i ragazzi non ammessi o con sospensione di giudizio, quelli che si riscrivono a scuola, nella maggior parte dei casi, mostrano un sostanziale miglioramento del profitto. Agli esami di Stato, la maggior parte degli studenti si colloca nella fascia medio-bassa di valutazione, ma non mancano casi di eccellenza e, comunque, in linea con i dati regionali e nazionali.</p>	<p>Gli insuccessi riscontrati nel primo biennio, sono da correlare all' inadeguatezza della preparazione di base degli alunni agli indirizzi di studio scelti. Infatti, spesso gli alunni si iscrivono all'Istituto Tecnico per seguire gli amici o per non allontanarsi dal proprio paese, non tenendo conto delle proprie attitudini né dell'impegno nello studio richiesto dalle discipline di indirizzo. Anche gli abbandoni e i trasferimenti che si registrano, soprattutto nel biennio, sono da imputare a scelte scolastiche poco consapevoli e a un inadeguato orientamento scolastico nel corso della scuola secondaria di primo grado.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola perde solo alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, questi rappresentano singoli casi particolari per condizioni socio culturali familiari . La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MTTD020001 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Basilicata	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Basilicata	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	47,9	54,0			35,4	31,9	40,2	
Tecnico	48,0	↔	↔	↓	-5,1	29,5	↔	↔	↓	-11,4
MTTD020001 - 2 A	48,7	↔	↔	↓	-1,8	28,1	↔	↓	↓	-12,8
MTTD020001 - 2 A	48,5	↔	↔	↓	-4,7	29,5	↔	↔	↓	-11,3
MTTD020001 - 2 B	46,7	↔	↔	↓	-9,6	31,0	↔	↔	↓	-9,5

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MTTD020001 - 2 A	3	12	0	5	1	16	4	0	0	1
MTTD020001 - 2 A	7	5	4	4	0	12	4	1	1	2
MTTD020001 - 2 B	5	6	5	2	1	8	5	4	1	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MTTD020001	25,0	38,3	15,0	18,3	3,3	60,0	21,7	8,3	3,3	6,7
Basilicata	31,8	22,4	16,3	13,2	16,3	50,6	10,3	7,6	7,7	23,7
Sud e Isole	31,5	26,5	16,9	16,2	8,9	56,6	13,2	7,7	7,7	14,7
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MTTD020001 - Tecnico	0,5	99,5	0,9	99,1
- Benchmark*				
Sud e Isole	44,5	55,5	44,5	55,5
ITALIA	18,2	81,8	14,7	85,3

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dall'analisi dei risultati delle prove standardizzate nazionali (riferite all'a.s.13/14) risulta che i punteggi conseguiti nelle prove di Italiano sono, nel complesso, sufficienti e in linea con i dati regionali e nazionali. I risultati sono attendibili perché confermati da altri tipi di prove somministrate alle classi in momenti diversi. La varianza tra le varie classi presenti nell'Istituto è molto bassa e il divario tra alunni meno dotati e alunni più dotati si attenua nel corso degli anni scolastici.	Le valutazioni conseguite nelle prove di Matematica sono, invece, almeno per il 50% delle classi, molto al di sotto della media regionale e nazionale e di quelle di altre realtà con background socio-culturale simile. Per il restante 50% le valutazioni si discostano poco dalla media. Molto alto è il divario di punteggi conseguiti all'interno delle classi e il maggior numero di alunni si ritrovano nei livelli 1 e 2 (basse valutazioni).

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	 2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di Italiano della scuola alle prove INVALSI è di poco inferiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, quello di Matematica è notevolmente inferiore. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi che si discostano di poco in italiano e in matematica. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale. (I dati sono riferiti all'anno scolastico 2013/2014, in quanto nell'a.s. 2014/2015 le prove non si sono svolte a causa dell'assenza in massa degli alunni delle classi interessate).

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I criteri di valutazione del comportamento sono stati definiti e condivisi nei dipartimenti e nel Collegio dei Docenti, pertanto fanno parte integrante del POF e vengono utilizzati da tutti i Consigli di Classe.</p> <p>Le competenze di cittadinanza (rispetto delle regole, legalità, responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo) rappresentano alcuni degli indicatori che contribuiscono a definire la valutazione del comportamento.</p> <p>Il livello di competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli allievi è, nel complesso, accettabile e non si registrano sensibili differenze tra le varie classi ed indirizzi.</p>	<p>Le competenze chiave degli studenti (autonomia di iniziativa, capacità di orientarsi, ecc...) vengono valutate dalla scuola in modo trasversale ed intrinsecamente alla valutazione delle competenze disciplinari. Non sono stati individuati indicatori di riferimento nè vengono utilizzati particolari strumenti valutativi.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, senso di responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
MTTD020001	23,9	24,2
MATERA	34,2	43,8
BASILICATA	42,7	43,3
ITALIA	39,1	40,0

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Numero Medio Studenti
MTTD020001	2,63
- Benchmark*	
MATERA	358,86
BASILICATA	1.162,16
ITALIA	34.646,97

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Numero Medio Studenti
MTTD020001	5,26
- Benchmark*	
MATERA	252,86
BASILICATA	420,21
ITALIA	22.422,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Numero Medio Studenti
MTTD020001	5,26
- Benchmark*	
MATERA	171,88
BASILICATA	596,19
ITALIA	23.740,30

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Numero Medio Studenti
MTTD020001	28,95
- Benchmark*	
MATERA	487,23
BASILICATA	1.525,76
ITALIA	100.767,59

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Numero Medio Studenti
MTTD020001	2,63
- Benchmark*	
MATERA	81,98
BASILICATA	345,77
ITALIA	15.664,98

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
MTTD020001	2,63
- Benchmark*	
MATERA	296,47
BASILICATA	625,20
ITALIA	33.267,48

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Numero Medio Studenti
MTTD020001	5,26
- Benchmark*	
MATERA	289,95
BASILICATA	764,40
ITALIA	48.788,06

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Numero Medio Studenti
MTTD020001	10,53
- Benchmark*	
MATERA	428,89
BASILICATA	1.311,41
ITALIA	86.849,85

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Numero Medio Studenti
MTTD020001	2,63
- Benchmark*	
MATERA	101,66
BASILICATA	307,94
ITALIA	28.736,65

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Numero Medio Studenti
MTTD020001	10,53
- Benchmark*	
MATERA	184,80
BASILICATA	769,68
ITALIA	45.135,70

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Numero Medio Studenti
MTTD020001	15,79
- Benchmark*	
MATERA	183,89
BASILICATA	555,32
ITALIA	47.238,61

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Numero Medio Studenti
MTTD020001	2,63
- Benchmark*	
MATERA	260,78
BASILICATA	594,36
ITALIA	32.355,00

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Numero Medio Studenti
MTTD020001	5,26
- Benchmark*	
MATERA	226,53
BASILICATA	992,09
ITALIA	72.671,49

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
MTTD020001	40,0	20,0	40,0	62,5	12,5	25,0	100,0	0,0	0,0
- Benchmark*									
MATERA	50,9	17,5	31,6	64,3	13,7	22,0	68,1	14,2	17,7
BASILICATA	50,1	18,8	31,1	64,5	16,2	19,3	68,1	15,4	16,4
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	MTTD020001	Regione	Italia
2011	Alta	36,4	6,6	11,6
	Media	36,4	53,1	60,7
	Bassa	27,3	40,2	27,7
2012	Alta	0,0	6,2	10,7
	Media	40,7	52,9	59,3
	Bassa	59,3	40,9	30,0
2013	Alta	14,3	9,5	11,0
	Media	35,7	53,6	57,7
	Bassa	50,0	36,9	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tra gli studenti iscritti all'università, la maggior parte ha conseguito, nei primi due anni, crediti consistenti (con percentuali molto al di sopra della media regionale e nazionale) sia nell'area sanitaria che scientifica, sociale ed umanistica. Anche nel caso dei diplomati entrati nel mondo del lavoro, la percentuale degli occupati è nettamente superiore alla media regionale e nazionale.	Il numero di Immatricolati all'università dopo il diploma è nettamente inferiore alla media regionale e nazionale.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro Il numero di immatricolati all'universit    inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di universit  anni e' almeno 30 su 60).

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	12,5	19	11,4
	3-4 aspetti	12,5	19	7,9
	5-6 aspetti	37,5	23,8	34,9
	Da 7 aspetti in su	37,5	38,1	45,8
Situazione della scuola: MTTD020001	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:MTTD020001 - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	70	63	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	70	63	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	70	55,6	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	60	48,1	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	60	51,9	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	50	44,4	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	50	48,1	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	10	14,8	25,9
Altro	Dato mancante	0	3,7	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	10	7,4	2,1
	3 - 4 Aspetti	30	22,2	14
	5 - 6 Aspetti	20	25,9	35,5
	Da 7 aspetti in su	40	44,4	48,5
Situazione della scuola: MTTD020001	3-4 aspetti			

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:MTTD020001 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	90	92,6	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	30	48,1	74,1
Programmazione per classi parallele	Presente	80	77,8	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	88,9	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	30	40,7	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	70	85,2	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	50	63	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	50	51,9	60,3
Altro	Dato Mancante	10	14,8	6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?
Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Con riferimento alle Indicazioni Nazionali, la scuola individua i traguardi di competenza per ciascuna disciplina al termine del I Biennio, del II Biennio e dell'ultimo anno.</p> <p>Tutte le discipline, in tutti gli anni di corso scolastico, ciascuno con le proprie specificita', contribuiscono a sviluppare le competenze trasversali (educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche) che gli alunni dovrebbero possedere al termine del percorso scolastico.</p> <p>I docenti, nella loro attivita', fanno riferimento alla programmazione d'Istituto, pur adeguando di volta in volta, contenuti, metodologia, strategie per venire incontro ai bisogni degli alunni e per tener conto dei loro personali stili e tempi di apprendimento .</p> <p>Le attivita' organizzate per ampliare l'offerta formativa sono sempre in stretta connessione con il curricolo di Istituto e per ognuna di esse, vengono sempre esplicitati obiettivi, abilita', competenze da raggiungere, nonche' mezzi, metodi e criteri di valutazione.</p>	<p>Non sono stati previsti particolari elementi di progettazione per i diversi ambiti disciplinari e i diversi indirizzi di studio.</p> <p>Il curricolo di Istituto segue le indicazioni ministeriali e le Linee Guida per il passaggio al nuovo ordinamento per gli Istituti Tecnici.</p> <p>Non è stata prevista alcuna modalita' di utilizzo della quota del 20% rimessa all'autonomia della scuola.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	21,7	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,5	8,7	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,5	69,6	65,7
Situazione della scuola: MTTD020001	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	80	55,6	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	16,7	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	0	27,8	41
Situazione della scuola: MTTD020001	Nessuna prova			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	21,7	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,5	8,7	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	62,5	69,6	65,7
Situazione della scuola: MTTD020001		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le linee programmatiche generali vengono definite all'interno dei Dipartimenti disciplinari costituiti in riferimento agli Assi Culturali, anche se all'interno di essi, sono previste varie suddivisioni in gruppi più ristretti per meglio rispondere alle esigenze dei vari ambiti disciplinari (in particolar modo per le discipline professionalizzanti).</p> <p>Sono in uso nella scuola modelli comuni per la programmazione disciplinare e di classe e tutti i docenti si adeguano ad essi.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate nella didattica è affidata ai singoli docenti che, sulla base dei risultati conseguiti dagli alunni in termini di conoscenze, abilità e competenze, rimodulano la loro programmazione per rimuovere tutti gli ostacoli che rallentano il normale processo di insegnamento-apprendimento e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.</p>	<p>L'attività dei Dipartimenti si limita alle fasi iniziali di programmazione in quanto non sempre si realizzano incontri in itinere per la verifica, l'adeguamento di quanto programmato e la modifica delle intese iniziali.</p> <p>La programmazione comune, per ambiti disciplinari e/o per classi parallele, avviene, in genere, salvo poche eccezioni, solo per quelle discipline e quelle classi in cui il docente è unico. In tutti gli altri casi i docenti programmano individualmente o, al massimo si confrontano in modo informale, pur facendo sempre riferimento a quanto stabilito nei Dipartimenti e alle indicazioni del curriculum.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Nella valutazione si tiene conto di tutti quegli aspetti del curricolo che hanno come fine ultimo la formazione della persona e del cittadino. In particolare, oltre al grado di acquisizione di conoscenze, abilità e competenze disciplinari si valutano anche le competenze trasversali e le competenze di cittadinanza.

La valutazione viene effettuata da tutti i docenti secondo criteri comuni definiti in sede dipartimentale, approvati dal Collegio Docenti e integrati nel POF in apposita griglia.

La maggior parte dei docenti utilizza prove oggettive strutturate in quanto ritenute supporto indispensabile per l'impostazione iniziale dell'attività didattica (verifica prerequisiti); per il controllo e la revisione delle linee programmatiche (prove intermedie per la verifica formativa e per la rimodulazione dell'iter didattico); per la verifica conclusiva di quanto appreso e la valutazione del raggiungimento degli obiettivi previsti alla fine del percorso didattico (verifica sommativa).


La scuola organizza corsi di recupero alla fine del primo quadrimestre e al termine dell'anno scolastico.

Prove strutturate comuni per classi parallele costruite dagli insegnanti sono utilizzate soprattutto per quelle classi e per quelle discipline in cui il docente è unico. In questo caso, i criteri di correzione e di valutazione delle prove sono del tutto identici.

Negli altri casi, i docenti provvedono autonomamente alla costruzione di opportune prove e solo in rari casi, in modo del tutto informale, c'è il confronto e la condivisione di tali strumenti di verifica disciplinare, correzione e valutazione per classi parallele con docenti diversi.

La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, ma si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli e senza tener conto del 20% di quota autonoma. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	100	100	48
	Orario ridotto	0	0	14,2
	Orario flessibile	0	0	37,8
Situazione della scuola: MTTD020001	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:MTTD020001 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	70	85,2	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	20	25,9	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	0	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Presente	10	3,7	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:MTTD020001 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	70	77,8	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	70	74,1	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	0	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Responsabili dei laboratori sono gli Assistenti Tecnici della scuola che provvedono alla manutenzione ordinaria delle strumentazioni presenti e supportano i docenti nel loro utilizzo. Esiste comunque, nella scuola, un team di docenti che provvede a suggerire eventuali aggiornamenti delle strutture laboratoriali e dei relativi supporti. I laboratori sono a disposizione di tutte le classi. Per le discipline che utilizzano prevalentemente i laboratori, si provvede ad adeguata calendarizzazione; per attività occasionali l'accesso è libero previa opportuna prenotazione per non interferire con le attività curricolari già previste.	La richiesta di nuovi acquisti e gli aggiornamenti della biblioteca e degli altri supporti didattici è demandata ai docenti interessati. La modalità oraria utilizzata per tutte le lezioni è quella standard, ovvero di 60 minuti. Anche per le attività di recupero e/o di potenziamento svolte durante le ore curricolari antimeridiane si fa riferimento all'ora standard senza sfruttare l'opportunità di utilizzare orari flessibili. Per le attività extracurricolari in orario pomeridiano si utilizzano frazioni temporali diverse (60 -90- 120 minuti) in relazione alla disponibilità dei mezzi di trasporto pubblici degli alunni pendolari.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:MTTD020001 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	66,12	51,17	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	72,49	52,98	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:MTTD020001 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100	34,31	42,55	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le dotazioni tecnologiche presenti nella scuola (LIM e laboratori) consentono l'attuazione di modalità didattiche innovative.	L'innovazione nelle modalità didattiche è lasciata alla discrezionalità dei docenti. Anche la collaborazione tra docenti nello sperimentare nuove modalità è frutto di occasionalità e motivazione personale dei docenti stessi.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:MTTD020001 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	6,7	7,1	2,7
Un servizio di base		13,3	7,1	8,6
Due servizi di base		13,3	7,1	16,3
Tutti i servizi di base		66,7	78,6	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:MTTD020001 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	73,3	73,8	50,5
Un servizio avanzato		20	19	26,8
Due servizi avanzati		6,7	7,1	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	0	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:MTTD020001 - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	83,3	78,4	58,8
Nessun provvedimento		0	0	1,7
Azioni interlocutorie		8,3	5,4	8,9
Azioni costruttive		8,3	8,1	9,6
Azioni sanzionatorie		0	8,1	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:MTTD020001 - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	54,5	65,7	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		27,3	22,9	31,3
Azioni costruttive		0	0	8,4
Azioni sanzionatorie		18,2	11,4	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:MTTD020001 - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	75	75,7	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		8,3	13,5	20,8
Azioni costruttive		8,3	2,7	8
Azioni sanzionatorie		8,3	8,1	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:MTTD020001 - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	15,4	22,5	9,8
Nessun provvedimento		0	0	0,9
Azioni interlocutorie		30,8	32,5	39,1
Azioni costruttive		0	7,5	12,3
Azioni sanzionatorie		53,8	37,5	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:MTTD020001 - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,41	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	1,5	0,52	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:MTTD020001 - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	29,82	18	19,67	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
MTTD020001	Istituti Tecnici	157,5	145,3	133,8	172,3
MTTD02050A	Istituti Tecnici	-	-	216,5	197,8
MATERA		2169,4	1885,6	2489,1	2305,7
BASILICATA		4487,3	4359,2	5096,3	5422,7
ITALIA		276967,5	265155,7	297211,2	316556,5

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Pur non essendosi verificati, quasi mai, nella scuola episodi problematici di grave entità, nel Regolamento d'Istituto sono previste tutte le forme di sanzioni disciplinari per ogni eventuale comportamento non corretto. Le regole di comportamento sono condivise ed utilizzate in tutte le classi. In tutti i casi si va da azioni interlocutorie (colloquio dello studente con il docente e il Dirigente, convocazione delle famiglie, ecc...) ad azioni sanzionatorie scritte (nota sul registro e incidenza sul voto di comportamento, sospensione dalle lezioni, ecc...). Queste ultime sono del tutto assenti o riferite ad episodi isolati e ciò dimostra la capacità della scuola di gestire i conflitti in modo abbastanza pacifico.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Numerose sono le assenze fatte registrare dagli alunni, anche se i dati sono al di sotto della media regionale e nazionale. Maggior peso hanno i ritardi degli alunni nell'ingresso a scuola e ciò porta a difficoltà di base per operare con continuità nella didattica quotidiana. Non sempre le sanzioni date ad alunni indisciplinati hanno avuto esito positivo poichè, in alcuni casi, i ragazzi hanno reiterato i loro comportamenti sanzionabili. La scuola non prevede strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola cerca di incentivare l'uso di modalita' didattiche innovative, ma queste vengono adottate da un numero esiguo di docenti in alcune classi. Gli studenti di alcune classi lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	57,1	34,9	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	42,9	60,5	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	0	4,7	15,8
Situazione della scuola: MTTD020001		Dato mancante		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:MTTD020001 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	33,3	56,5	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	13,3	19,6	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	6,7	4,3	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	80	89,1	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	6,7	8,7	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola si è resa sempre disponibile ad offrire una serie di condizioni utili alla promozione dell'inclusività relativamente agli alunni con disabilità e/o bisogni educativi speciali. Per i disabili vengono previste attività di vario genere, e soprattutto di tipo sportivo, per favorire la socializzazione e la relazionalità all'interno del gruppo classe. Tutto ciò, nonostante le gravi condizioni psico-fisiche degli alunni presenti nella scuola, ha portato ad un sostanziale sviluppo del processo di inclusione. Per gli alunni con bisogni educativi speciali vengono redatti appositi piani didattici personalizzati, condivisi ed approvati dall'intero Consiglio di classe, ai quali si fa riferimento per la realizzazione del processo di insegnamento-apprendimento. Anche per gli alunni con DSA sono previsti piani didattici personalizzati che fanno riferimento a specifiche misure dispensative e strumenti compensativi adeguati ai bisogni e ai disturbi degli alunni.

La presenza di alunni stranieri, pur se significativa, non ha mai destato problemi in quanto i ragazzi, nella maggior parte dei casi era in possesso di adeguate competenze in lingua italiana. Per quei pochi che necessitavano di alfabetizzazione, si è provveduto ad attuare corsi intensivi di lingua italiana. Il processo di integrazione è, nel complesso, buono.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Manca una preparazione specifica dei docenti curricolari per affrontare con competenza una didattica inclusiva che faccia ricorso a strategie e metodologie innovative, spesso tutto è affidato all'intuizione e al buon senso.

I Piani Educativi Individualizzati e i Piani Didattici Personalizzati vengono monitorati di rado, al massimo in sede di valutazione quadrimestrale e di conseguenza, anche il loro aggiornamento non è frequente.

La carenza di finanziamenti da destinare a progetti specifici limita l'opportunità di realizzare attività curricolari ed extracurricolari che potrebbero migliorare l'inclusione e l'integrazione degli studenti.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
MTTD020001	5	50
MTTD02050A	0	0
Totale Istituto	5	50
MATERA	5,2	61,6
BASILICATA	3,1	38,2
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
MTTD020001	2	10,00
- Benchmark*		
MATERA	80	8,64
BASILICATA	250	8,04
ITALIA	15.860	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:MTTD020001 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	70	66,7	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	18,5	22,3
Sportello per il recupero	Dato mancante	30	37	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	70	74,1	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	20	25,9	23,8
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	40	44,4	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	10	11,1	31,3
Altro	Dato mancante	0	11,1	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:MTTD020001 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	50	55,6	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	0	18,5	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	50	59,3	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	70	81,5	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	30	33,3	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	50	59,3	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	40	63	85,4
Altro	Dato mancante	0	0	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per rispondere alle difficoltà di apprendimento si realizzano vari interventi: corsi di recupero pomeridiano (al termine del primo quadrimestre e/o dopo lo scrutinio finale in caso di sospensione del giudizio); progetti specifici nel corso dell'anno scolastico, per rimuovere i condizionamenti che impediscono il normale apprendimento; in itinere, gruppi di livello all'interno delle classi e forme di peer tutoring. Le modalità con cui si esplicano le attività di recupero vanno dalla riproposizione dei contenuti in forma diversificata ad attività guidate a un crescente livello di difficoltà, ad esercitazioni per migliorare il metodo di studio e di lavoro, all'uso di mappe concettuali, griglie, tavole sinottiche, ecc...

Il potenziamento degli studenti con particolari attitudini avviene attraverso lavori svolti all'interno della classe per gruppi di livello, la partecipazione a progetti speciali, concorsi interni e/o esterni alla scuola, ecc...La presenza dell'organico di potenziamento ha permesso di operare nelle classi con maggiore continuità ed in modo mirato, favorendo, di fatto, il recupero delle carenze di base e l'approfondimento ed il potenziamento delle conoscenze e competenze disciplinari


Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le maggiori difficoltà di apprendimento vengono registrate nelle classi del biennio per quanto riguarda l'Italiano, la Matematica e le lingue straniere. Nelle classi del triennio, maggiori difficoltà si riscontrano nelle materie professionalizzanti.

Gli interventi messi in atto dalla scuola sono efficaci solo in parte. Ciò è da imputare soprattutto allo scarso numero di ore che possono essere utilizzate per i corsi di recupero e alla difficoltà che gli alunni provenienti dai Comuni limitrofi incontrano nel frequentare le attività pomeridiane a causa della mancanza di mezzi di trasporto pubblici.

Raramente si realizzano moduli interdisciplinari teorici o sperimentali, o a classi aperte per potenziare e sviluppare conoscenze e abilità degli studenti con particolari attitudini disciplinari. L'organico di potenziamento non coprendo tutte le discipline, non è stato in grado di coprire tutte le necessità di recupero degli alunni

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di interventi mirati sono adeguatamente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:MTTD020001 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	33,3	43,5	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	6,7	17,4	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	100	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	73,3	71,7	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	53,3	60,9	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	46,7	39,1	34,8
Altro	Dato mancante	0	6,5	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Durante l'anno spesso gli alunni della Scuola Secondaria di I Grado sono invitati a visitare la nostra scuola. In alcune occasioni i docenti del nostro Istituto hanno tenuto delle lezioni presso le Scuole Secondarie di I grado sia di Tursi che dei paesi limitrofi.</p> <p>Alcune attivita' vengono svolte insieme alla Scuola Secondaria di I grado del comune di Tursi.</p>	<p>In genere non ci sono incontri tra i docenti di ordini di scuola diversi per garantire omogeneita' nella formazione delle classi iniziali, ma cio' e' dovuto al fatto che gli alunni provengono da diversi paesi del circondario e quindi da diverse scuole, per cui diventa impossibile incontrare tutti i docenti. Inoltre, il piu' delle volte, le classi si formano in automatico in seguito alla scelta dei vari indirizzi.</p> <p>Non sempre e non da tutte le scuole di provenienza degli alunni, viene inviato il fascicolo sul percorso formativo degli alunni o il portfolio delle competenze, piu' spesso si ha a disposizione solo la pagella finale.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:MTTD020001 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	46,7	54,3	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	46,7	47,8	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	33,3	39,1	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	100	97,8	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	33,3	34,8	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	80	56,5	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Dato mancante	80	71,7	81,7
Altro	Dato mancante	0	4,3	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività di orientamento in uscita sono molteplici e diversificate. In genere sono coinvolte le classi quarte e quinte, ma in alcuni casi anche le classi terze di tutti gli indirizzi presenti nella scuola.

Le azioni messe in atto vanno dalla presentazione dell'offerta formativa universitaria, alle visite alle università più vicine, a incontri con referenti universitari ed esperti di orientamento. Anche la realtà produttiva e le opportunità di lavoro offerte dal territorio, sono continuamente presentate agli alunni attraverso incontri con esperti e referenti aziendali, visite guidate e mirati progetti di Alternanza Scuola - Lavoro che hanno lo scopo di offrire a tutti gli alunni esperienze il quanto più possibile, vicine al loro percorso di studio.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sono mai stati previsti incontri con le famiglie per illustrare i possibili percorsi successivi al diploma e guidarle in una scelta consapevole.

La scuola non sempre è in grado di monitorare il percorso intrapreso dagli alunni, anche perchè, il più delle volte, essi proseguono il loro iter scolastico in sedi universitarie lontane.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
MTTD020001	52,6	47,4
MATERA	75,1	24,9
BASILICATA	78,3	21,7
ITALIA	73,0	27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
MTTD020001	100,0	81,5
- Benchmark*		
MATERA	93,1	87,6
BASILICATA	93,5	87,3
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE

Istituto:MTTD020001 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:MTTD020001 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	32,74	78,98	42,42	80,87
4° anno	0	60,89	0	0
5° anno	0	76,92	68,18	70,21
Totale studenti del triennio	11,53	88,49	76,95	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:MTTD020001 - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	17	42	23	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:MTTD020001 - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	-40	11,5	9	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:MTTD020001 - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	41,76	25,99	26,55	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	41,67	50,5	48,12	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	35,91			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività di orientamento in uscita sono molteplici e diversificate. In genere sono coinvolte le classi quarte e quinte, ma in alcuni casi anche le classi terze di tutti gli indirizzi presenti nella scuola.
Le azioni messe in atto vanno dalla presentazione dell'offerta formativa universitaria, alle visite alle università più vicine, a incontri con referenti universitari ed esperti di orientamento. Anche la realtà produttiva e le opportunità di lavoro offerte dal territorio, sono continuamente presentate agli alunni attraverso incontri con esperti e referenti aziendali, visite guidate e mirati progetti di Alternanza Scuola - Lavoro che hanno lo scopo di offrire a tutti gli alunni esperienze il quanto più possibile, vicine al loro percorso di studio.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sono mai stati previsti incontri con le famiglie per illustrare i possibili percorsi successivi al diploma e guidarle in una scelta consapevole.
La scuola non sempre è in grado di monitorare il percorso intrapreso dagli alunni, anche perché, il più delle volte, essi proseguono il loro iter scolastico in sedi universitarie lontane.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. La scuola realizza alcune attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo e penultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio universitario, partecipano a seminari organizzati nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto e la priorità trovano una formulazione esplicita nel POF. La loro definizione tiene conto sia delle indicazioni ministeriali (Linee guida per il passaggio ai nuovi ordinamenti), sia della rilevazione delle esigenze dell'utenza. Insieme con la definizione di "mission" e "vision" vengono identificati anche gli obiettivi operativi e le azioni strategiche da realizzare, anche questi inseriti nel POF. Più specificatamente, il POF viene realizzato e approvato dal Collegio Docenti, sulla base:</p> <ul style="list-style-type: none"> • delle linee di indirizzo fornite dal Consiglio d'Istituto; • delle proposte che, spontaneamente, vengono avanzate dagli studenti, dai genitori, dal territorio; • delle rilevazioni e valutazioni dei risultati di tutti i processi attuati nell'anno scolastico precedente (autovalutazione d'istituto), con particolare attenzione agli esiti relativi al successo formativo degli studenti (primo obiettivo della mission istituzionale della scuola). <p>Il POF viene, quindi, adottato dal Consiglio d'Istituto e reso pubblico e trasparente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'atto d'iscrizione, unitamente alla condivisione del "Patto educativo di corresponsabilità" che indica le regole ed i valori di riferimento a cui si ispirano le Istituzioni Scolastiche e le famiglie; • in sede di presentazione della scuola ai genitori delle future classi prime; • in classe, agli studenti delle classi prime dai docenti nell'ambito del Progetto "Accoglienza"; • con la pubblicazione sul sito della scuola. 	<p>Manca un vero coinvolgimento dei genitori e del Territorio nella stesura del POF e nell'individuazione della mission della Scuola.</p> <p>Manca un'attività di monitoraggio per la rilevazione del grado di conoscenza dei valori della missione e dei criteri organizzativi scelti per la sua realizzazione.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La pianificazione delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi della scuola avviene nel collegio dei docenti, nei dipartimenti e nei consigli di classe.</p> <p>In genere le attività della scuola, ordinarie e straordinarie, vengono monitorate attraverso questionari di gradimento, griglie valutative, ecc... Lo scopo è quello di reindirizzare e migliorare le azioni educative.</p>	<p>Il più delle volte i risultati dei sondaggi distribuiti alle varie componenti del sistema-scuola, risultano approssimativi per scarsa partecipazione.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	15,4	21,4	10,9
	Tra 500 e 700 €	23,1	23,8	22,8
	Tra 700 e 1000 €	46,2	35,7	34,8
	Più di 1000 €	15,4	19	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: MTTD020001	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:MTTD020001 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	70,2	69,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	29,8	30,1	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:MTTD020001 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	9,09090909090909	24,29	26,61	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:MTTD020001 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	30	46,84	44,59	48,02

3.5.c Gestione delle assenze degli insegnanti

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:MTTD020001 - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	88	nd	-2	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-100	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:MTTD020001 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	7	6,79	8,33	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:MTTD020001 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	2339,14285714286	7150,01	10177,57	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:MTTD020001 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	35,91	35,91	58,91	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:MTTD020001 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	65,9582264565775	36,51	26,78	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il ruolo, i campi di intervento, responsabilità e i compiti assegnati alle Funzioni Strumentali sono ben definite nell'atto di nomina, ma il clima collaborativo che, in genere, si instaura tra i docenti che rivestono incarichi specifici, fa sì che all'atto pratico non ci siano separazioni nette di compiti, ma una completa sinergia tra di essi tutta protesa al raggiungimento degli obiettivi.</p> <p>Anche tra il personale ATA c'è una netta distinzione di compiti e mansioni, ma tutti sono disponibili e preparati a sostituirsi a vicenda o a collaborare per una più efficace risoluzione di problemi</p>	<p>Non si percepiscono negatività in questa gestione collaborativa. A volte non si riesce a coprire le ore di assenza dei docenti con docenti interni. Tuttavia, la percentuale di ore non coperte è di molto inferiore a quelle provinciali, regionali e nazionali.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:MTTD020001 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	20	19,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	6,7	2,2	10,6
Attività artistico - espressive	0	6,7	10,9	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	13,3	19,6	26,8
Lingue straniere	0	53,3	43,5	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	13,3	23,9	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	20	6,5	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	20	17,4	19,9
Altri argomenti	0	6,7	15,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	13,3	15,2	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	1	13,3	21,7	21,6
Sport	0	33,3	23,9	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:MTTD020001 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,666666666666667	2,08	1,82	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:MTTD020001 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: MTTD020001 %
Progetto 1	formazione docenti
Progetto 2	recupero debiti formativi
Progetto 3	orientamento in entrata

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	23,1	21,1	16,3
	Basso coinvolgimento	30,8	26,3	22,3
	Alto coinvolgimento	46,2	52,6	61,4
Situazione della scuola: MTTD020001		Basso coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le risorse economiche a disposizione della scuola sono appena sufficienti a garantire il funzionamento e la gestione dell'Istituto. Le disponibilità vengono convogliate soprattutto sul recupero degli alunni in difficoltà e sull'inclusione di quelli svantaggiati. Pertanto, per garantire l'ampliamento dell'offerta formativa e offrire nuove e diversificate opportunità agli utenti, si fa ricorso a progetti finanziati dalla Regione, dalla Provincia, dall'Unione Europea, scegliendo, comunque quelle iniziative che rispondono al meglio alla missione dell'Istituto.	Il contesto socio-economico del territorio in cui opera la scuola, non permette di accedere a finanziamenti da privati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorita', anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato e non sempre soddisfacente e' la risposta. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se spesso si lavora in sinergia. Buona parte delle risorse economiche e materiali e' convogliata nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR partecipando a progetti finanziati da Provincia e Regione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:MTTD020001 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	1	9,87	14,5	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:MTTD020001 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	7,2	20,07	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	6,73	19,5	15,55
Aspetti normativi	0	6,87	19,89	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	6,73	19,54	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	6,87	19,63	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	7,07	20,02	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	6,93	19,74	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	6,67	19,39	15,46
Temi multidisciplinari	0	6,87	19,5	15,59
Lingue straniere	0	6,93	19,67	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	6,73	19,52	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	6,8	19,61	15,65
Orientamento	0	6,6	19,39	15,45
Altro	0	6,67	19,43	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:MTTD020001 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	14,47	22,89	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	13,4	21,59	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	13,27	21,65	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	13,73	22,28	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	13,33	21,65	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	14,13	22,78	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Pur non essendo numerose le azioni di formazione dei docenti, nella loro organizzazione e attuazione si tiene sempre conto delle esigenze e dei bisogni formativi dei docenti. Le tematiche affrontate nei corsi di formazione riguardano la sicurezza, le competenze informatiche e multimediali e le competenze in lingua Inglese. Per quanto è possibile, in base alle disponibilità economiche, ci si avvale di formatori qualificati, in alternativa si fa ricorso a docenti interni con competenze specifiche. In tutti i casi, è abbastanza evidente la ricaduta nell'attività didattica.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non sempre i docenti sentono la formazione come un diritto, ma lo vivono più come un dovere. Da molti anni nei corsi di formazione non si affrontano tematiche relative al curriculum, alla definizione di competenze, alle nuove metodologie di insegnamento.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'assegnazione degli incarichi si cerca di tener conto delle competenze professionali dei docenti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La raccolta di informazioni sul curriculum del personale docente non è una prassi comune, ma viene fatta saltuariamente e finalizzata alla ricerca di docenti con specifiche competenze in concomitanza di progetti, attività, ecc...

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:MTTD020001 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	5,47	4,7	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:MTTD020001 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	4,2	3,57	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	4,2	3,52	2,47
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	4,4	3,87	2,79
Altro	Dato mancante	4,27	3,54	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	4,4	3,78	2,73
Il servizio pubblico	Dato mancante	4,4	3,76	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	4,2	3,52	2,45
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	4,27	3,59	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	4,27	3,61	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	4,2	3,52	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	4,2	3,54	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	4,2	3,54	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	4,2	3,54	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	4,2	3,52	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	4,27	3,54	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	4,2	3,54	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	4,27	3,63	2,62
Autonomia scolastica	Dato mancante	4,2	3,54	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	4,27	3,59	2,49
Relazioni sindacali	Dato mancante	4,2	3,52	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	4,2	3,52	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	4,33	3,57	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	4,4	3,72	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	20	8,7	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	26,7	19,6	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	26,7	39,1	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	26,7	32,6	49,4
Situazione della scuola: MTTD020001	Nessun gruppo di lavoro			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:MTTD020001 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	33,3	37	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	20	30,4	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	13,3	15,2	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	40	67,4	72,6
Orientamento	Dato mancante	80	87	87,8
Accoglienza	Dato mancante	46,7	54,3	77
Competenze in ingresso e in uscita	Dato mancante	73,3	84,8	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	20	28,3	34,5
Inclusione	Dato mancante	13,3	26,1	34,1
Continuità'	Dato mancante	33,3	28,3	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Dato mancante	73,3	80,4	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le riunioni dei gruppi di lavoro si realizzano prevalentemente all'inizio dell' anno scolastico e sono finalizzate alla redazione del POF, all'accoglienza , all'orientamento e al raccordo con il territorio.	Gruppi di lavoro di varie tipologie, compresi i Dipartimenti, si costituiscono ad inizio anno scolastico, ma si incontrano solo 2-3 volte nel corso dell'A.S. e finora non hanno prodotto materiali significativi per scuola. Ci sono spazi a disposizione per la condivisione di strumenti e materiali didattici, ma non vengono utilizzati spesso.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti che si incontrano periodicamente e producono alcuni materiali da condividere con i colleghi. Ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti, ma non vengono utilizzati spesso. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente, ma non diffuso.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	6,5	3,6
	1-2 reti	40	45,7	25,5
	3-4 reti	33,3	30,4	30,4
	5-6 reti	26,7	13	19,9
	7 o piu' reti	0	4,3	20,6
Situazione della scuola: MTTD020001		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	60	65,1	50,5
	Capofila per una rete	26,7	18,6	28,6
	Capofila per più reti	13,3	16,3	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: MTTD020001	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	33,3	44,2	28,2
	Bassa apertura	0	16,3	18,7
	Media apertura	26,7	18,6	25,3
	Alta apertura	40	20,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: MTTD020001	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:MTTD020001 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	73,3	67,4	77,4
Regione	2	20	19,6	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	20	13	18,7
Unione Europea	0	6,7	10,9	16
Contributi da privati	0	13,3	6,5	8,8
Scuole componenti la rete	0	46,7	47,8	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:MTTD020001 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	2	53,3	32,6	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	6,7	15,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	73,3	63	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	13,3	10,9	13,2
Altro	0	13,3	23,9	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:MTTD020001 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	2	33,3	23,9	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	20	8,7	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	66,7	63	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	26,7	21,7	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	20	13	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	6,7	4,3	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	0	0	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	6,7	8,7	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	0	9,3
Gestione di servizi in comune	0	0	2,2	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	26,7	21,7	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	33,3	19,6	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	0	2,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	2,2	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	0	8,7	22,2
Altro	0	13,3	17,4	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6,7	4,3	4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	6,7	8,7	8,3
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	33,3	43,5	32,5
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	53,3	39,1	39,4
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	4,3	15,8
Situazione della scuola: MTTD020001	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:MTTD020001 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	33,3	17,4	48,7
Universita'	Presente	66,7	63	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	20	30,4	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	33,3	43,5	46,7
Soggetti privati	Presente	60	63	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	20	23,9	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	53,3	63	66,8
Autonomie locali	Presente	66,7	65,2	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	46,7	47,8	51,3
ASL	Presente	60	50	54
Altri soggetti	Presente	46,7	43,5	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:MTTD020001 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	46,7	54,3	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:MTTD020001 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	0,88339222614841	22,96	17,1	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha aderito, solo recentemente, alla Rete di scuole "PROMOSSI" che ha come obiettivo prioritario la internazionalizzazione della propria offerta formativa.</p> <p>Altre collaborazioni in atto riguardano una Amministrazione Comunale, L'Azienda Sanitaria (con tutti i suoi servizi), la Provincia, la Regione.</p> <p>Altre collaborazioni con privati vengono attuate e formalizzate in occasione di progetti, stage di Alternanza Scuola-lavoro, ecc.</p> <p>È stato costituito Il Comitato Tecnico Scientifico cioè l'organismo propositivo e di consulenza tecnica dell'Istituto; la sua presenza permette all'istituto di aggiornare il Piano triennale dell'Offerta Formativa alle esigenze del territorio.</p> <p>Esso ha il compito di individuare un efficace raccordo tra gli obiettivi educativi e formativi dell'istituto e le esigenze professionali del territorio relativamente ai fabbisogni produttivi nonché un raccordo tra le diverse professionalità e la ricerca scientifica e tecnologica.</p> <p>Numerose collaborazioni con privati ed enti pubblici sono state attivate per la realizzazione delle attività di Alternanza Scuola-Lavoro</p> <p>L'Istituto ha aderito a varie reti di Scuole finalizzate alla candidatura di progetti promossi dal MIUR</p>	<p>La partecipazione alle "reti di Scuole" è ancora finalizzata esclusivamente, alla presentazione di progetti nazionali e/o europei. Manca ancora la disponibilità dei docenti di mettersi in gioco per confrontarsi e collaborare con altri docenti di altre scuole.</p> <p>Per la realizzazione delle attività di Alternanza Scuola-Lavoro permangono ancora difficoltà a trovare aziende partner disposte ad accogliere gli studenti soprattutto per alcuni indirizzi di studio a causa della scarsa diffusione delle stesse sul territorio.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	71,4	66,7	77
	Medio - basso livello di partecipazione	21,4	25	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	7,1	8,3	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	0	2,3
Situazione della scuola: MTTD020001 %		Basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:MTTD020001 - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: MTTD020001	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	14,63	30,66	25,11	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	13,3	15,2	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	66,7	65,2	67,4
	Alto coinvolgimento	20	19,6	19,3
Situazione della scuola: MTTD020001 %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Già da diversi anni la scuola utilizza il servizio di SMS per comunicare ai genitori assenze e/o ritardi degli alunni. Ultimamente si utilizza il registro elettronico, soprattutto per tenere aggiornati i genitori sulle attività didattiche e la valutazione dei propri figli.	Ai genitori vengono presentati il POF e gli altri documenti della Scuola (Regolamento d'Istituto, Patto di corresponsabilità), ma le famiglie non vengono coinvolte nella loro definizione. Ad eccezione dell'accoglienza degli alunni delle classi prime, rare sono le occasioni, in cui i genitori vengono invitati a scuola per convegni o per il coinvolgimento in progetti e/o attività. La partecipazione dei genitori a incontri, Consigli di Classe, elezioni rappresentanti, è scarsa.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti di scuole e ha collaborazioni con diversi soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola tenta di coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative raccogliendone le idee e i suggerimenti quando e se vengono espressi.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Riduzione degli alunni con sospensioni di giudizio e del numero di materie con sospensione per alunno	Portare il tasso di sospensioni al di sotto del 20%
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali.	Conseguire punteggi nelle prove di Italiano e Matematica entro le medie di quelli regionali.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nonostante la diminuzione del tasso di ripetenza rispetto all'anno precedente, negli scrutini di fine anno, si sono registrate ancora delle "non ammissioni" e numerose "sospensioni di giudizio", spesso anche in più discipline. Inoltre, i risultati delle prove standardizzate nazionali (riferiti all'anno scolastico 2013/14, in quanto nell'anno scolastico 2014/2015 le prove non sono state svolte) evidenziavano sensibili carenze soprattutto in matematica. Diventa, pertanto, necessario intervenire per rimuovere i condizionamenti che determinano la non acquisizione dei saperi disciplinari e il conseguente insuccesso scolastico.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Definire in modo univoco il "curricolo d'istituto" e individuare i traguardi di competenza che gli studenti devono acquisire nelle diverse classi.
		Predisposizione e somministrazione di prove strutturate comuni per classi parallele in tutte le discipline (in ingresso, in itinere e finali).
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	Predisporre interventi ed attività individualizzate mirate che rispondano alle esigenze degli alunni con specifici bisogni educativi.
		Organizzare attività individualizzate, interventi, moduli, progetti per sviluppare e potenziare le eccellenze.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Individuare docenti tutor per gli alunni a rischio di insuccesso scolastico (per gruppo classe, per classi parallele, per discipline affini).
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il miglioramento dei risultati degli alunni può avvenire solo se, alla base di tutta l'attività didattica, c'è una programmazione e progettazione efficace ed efficiente. Per far ciò è necessario avere chiaro il concetto di curricolo e conoscere il curricolo della propria scuola con la definizione puntuale delle competenze in uscita. Solo in questo modo è possibile programmare per rimuovere gli ostacoli, colmare le lacune, avviare gli alunni ad un metodo di lavoro razionale e produttivo.

Uniformare le prove di verifica e, di conseguenza, i criteri di valutazione contribuirà a monitorare gli esiti dell'attività didattica in modo oggettivo.

Le attività individualizzate serviranno a garantire l'acquisizione da parte degli alunni in difficoltà dei prerequisiti su cui ancorare nuove conoscenze e abilità. Il docente tutor sarà un punto di riferimento costante per tutti gli alunni che hanno bisogno di essere guidati nel processo di apprendimento. Parallelamente, attività mirate di potenziamento permetteranno ai ragazzi più preparati di consolidare le loro conoscenze e abilità e trasformarle in autentiche competenze.